

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 23
Sped. in a/c postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 28 settembre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Lo straniero e il turismo locale

Ormai non v'è in Italia paese che non abbia impostato un proprio problema turistico a carattere permanente o stagionale e a riflesso internazionale o nazionale o interregionale. Negli ultimi decenni poi al classico turismo di colore archeologico e artistico s'è aggiunto quello climatologico, "curativo", balneare, montano e "snobistico". A questo ultimo tipo di turismo riescono a sottrarsi solo quelle famiglie il cui bilancio non ha tali fondamenta da reggere agli scossoni dei conti alberghieri e ai colpi di clava guantata degli esercenti i ritrovi più o meno mondani, ritrovi che rappresentano spesso la ragione principale dell'annuale uscita delle famiglie dal covo casalingo.

Indubbiamente progresso e civiltà e ritmo di lavoro hanno imposto queste nuove esigenze e soddisfazioni turistiche e noi vorremmo che esse fossero alla portata di tutti.

Brindisi ha impostato un proprio turismo in senso generico?

Ancora no per quanto esistano le premesse ed altre se ne vadano aggiungendo di giorno in giorno, anche se sfuggono all'occhio della generalità. Comunque è certo che Brindisi e la provincia offrono possibilità indiscusse, che attendono solo di essere allmentate dal soffio dello spirito di iniziativa e dal senso realistico della organizzazione, senza attendere i miracoli degli interventi paternalistici.

In Brindisi può e deve nascere un turismo di transito ed un turismo stagionale ed entrambi offrono fonti sicure di lavoro e di soddisfazione.

E accenniamo al primo. Il confortante incremento del movimento passeggeri nel nostro porto è ottimo motivo per valorizzare a mezzo di una accorta e razionale conoscenza i nostri monumenti e le nostre località.

Ma occorre che lo straniero che giunge a Brindisi e vi si imbarca trovi l'invito a interessarsi delle nostre "cose", trovi l'occasione favorevole per conoscerle in via diretta ed immediata, perchè molto spesso le conosce attraverso la letteratura, meglio dei brindisini.

L'Ente Provinciale del Turismo ha assunto la lodevole iniziativa del concorso per "guida turistica". Non basta.

Il turista straniero deve essere posto in condizione di accedere ai nostri monumenti, per cui occorre promuovere la sua sosta nella Città, sosta che si risolverà in un altro maggiore beneficio economico. Egli, sin dalla partenza dal suo domicilio, deve essere posto nella condizione di sapere che a Brindisi può visitare questo e quello. Occorre suscitare la sua curiosità, eccitare il suo interesse, provocare l'umano profondo desiderio di conoscere il vecchio e il nuovo.

Ricordiamo il vecchio proverbio: "La occasione fa l'uomo ladro".

Un esempio: chi va a Napoli è violentemente spinto a visitare Capri; chi si trova a Roma è dolcemente invitato ad una gita notturna nella Capitale; a chi va a Fuggi o a Chianciano è elegantemente offerta l'occasione di una visita a Siena o ad Assisi; chi arriva a Brindisi, specie se in comitiva numerosa come più spesso avviene, deve sapere di potere visitare i monumenti del luogo, gli scavi di Gnathia, le grotte di Castellana e le Chiese barocche di Lecce.

E il discorso può continuare e continuerà.

M. P.

EDILIZIA CITTADINA

Si deciderà l'I. N. A. M. a costruire un proprio edificio?

Altra volta, prendendo le mosse dalla notizia apparsa sui quotidiani circa la posa della prima pietra per la costruzione di un edificio dell'I.N.A.M. a Barletta, rappresentammo e ai dirigenti dell'I.N.A.M. locale, e alle nostre autorità, la opportunità che, ciascuno per proprio conto, si muovesse onde garantire a Brindisi una eguale costruzione.

Non è forse inutile ripetere che, così come si sta verificando in altre città, anche la nostra sente di aver diritto a qualche considerazione da parte di quegli Enti che molto lodevolmente vanno attuando dei vasti programmi edilizi, sia per disporre di sedi proprie che per offrire, nella sentita deficienza di alloggi, decorosi appartamenti ai propri dipendenti.

La ricordata nostra segnalazione non ebbe eco, anche se ci fu chi ci fece notare (e di ciò prendemmo atto con piacere) che la locale sede dell'I.N.A.M. aveva da tempo sollecitato l'intervento degli organi centrali per risolvere tale questione. Attendemmo con pazienza che qualche notizia ufficiale venisse a confermare o a smentire le dette informazioni private ma, ad oggi, nulla di nuovo ci è riuscito di conoscere.

Abbiamo invece recentemente appreso - sempre dalla stampa quotidiana - che il 22 corrente, alla presenza di autorità e personalità d'ogni genere, è stata posta a Bari la prima pietra per la costruzione di un grande palazzo INAM.

Nulla da osservare in proposito, atteso che Bari, quale grande città di Puglia e del Mezzogiorno, può talvolta vantare diritti di priorità.

Ci pare però che ormai il turno della negletta Brindisi stia per giun-

gere, per la qual cosa ci permettiamo tornare sull'argomento, nella fiducia che l'I.N.A.M. dia anche a questa città prova della sua buona volontà.

Che questo capoluogo, poi, abbia forse più d'ogni altro bisogno di un'adeguata sede I.N.A.M. lo si deduce dal fatto che attualmente l'edificio adibito a tale scopo, non risulta essere idoneo; basti pensare che gli ammalati assistiti dal citato Istituto il più delle volte - per mancanza di adeguate sale di attesa - sono costretti a sostare lungamente fuori l'edificio stesso, sottoposti alla incostanza del tempo con grave nocumento di quella salute che a mezzo dell'assistenza pratica dello I.N.A.M. si dovrebbe recuperare!

Ci auguriamo, quindi, che la direzione locale del lodato Istituto per suo conto, e le autorità locali con opportuna azione fiancheggiatrice, vorranno assicurare al più presto a questa città la richiesta nuova costruzione.

SPECTATOR

PROBLEMI D'ATTUALITÀ

Opportunità del riordinamento dei servizi di vigilanza campestre

1° - Il grido d'allarme dei conduttori terrieri

Chi vive negli ambienti dei conduttori agricoli ha inteso il grido di allarme di questa benemerita categoria la quale di giorno in giorno si convince sempre più che per porre efficace rimedio al dilagare della delinquenza nelle campagne

dell'agro brindisino, è necessario - se non indispensabile - ricorrere ad una razionale riorganizzazione dei servizi di vigilanza campestre.

Operano da più anni in questo capoluogo, per la vigilanza e la repressione dei delitti nei campi, due distinti organismi: il Consorzio di Vigilanza campestre e l'Istituto «La Sicurezza». Ente a carattere cooperativistico il primo; privatistico-speculativo il secondo.

La inevitabile concorrenza sorta tra l'uno e l'altro dei citati istituti ha messo in condizione molti dei conduttori agricoli ad adattarvisi alla men peggio.

Taluni, onde evitare antipatiche inimicizie da una parte, e per garantirsi dall'altra... una più accurata vigilanza campestre senza spendere un quattrino, attendono tempi migliori per abbonarsi alla vigilanza stessa. Avviene così che, nel frat-

Continua in seconda pagina

Fuochi d'artificio e pace cittadina

Le continue feste che si susseguono con ritmo sempre più incalzante nella nostra città, ci fanno giungere lamentele da ogni parte per un fatto già altre volte lamentato ma del quale ancora le autorità competenti non hanno creduto occuparsi così come era stato richiesto.

Ci riferiamo alla mania o alla smania che prende gli organizzatori di ogni genere di feste cittadine - vuolsi religiose o civili - di far bombardare la città con i loro fuochi d'artificio in ore davvero non opportune.

Già dicemmo altra volta, ed oggi ripetiamo, che non si può consentire che alle due o alle tre di notte si inizino le dette sparatorie che

procurano grave disturbo a chi crede, in buona fede, che quelle ore siano destinate al riposo quotidiano.

Che dire poi di quello che accade quando qualche bimbo sente tale fracasso e svegliandosi di sussulto passa pericolo di divenire epilettico?

Eguale grave inconveniente viene avvertito da vecchi e talvolta da giovani che scossi dal non troppo lontano passato di guerra, all'assordante frastuono rimembrano quei tempi con tremarella e... contorno!

Valga così la nuova nostra segnalazione a far prendere adeguati provvedimenti all'autorità di P. S. nel concedere il nulla-osta per tali manifestazioni, senza bisogno di sprecare ancora prezioso spazio.

Per finire

ASSENZA INGIUSTIFICATA

Una lettera del direttore dell'Associazione Industriali

18 settembre 1952

Egr. Sig. Arina,

mi riferisco alla Sua nota apparsa su «Il Cittadino» del 14-9-1952 dal titolo «Assenza ingiustificata» per significarLe, innanzi tutto, nella mia qualità di Direttore dell'Associazione degli Industriali e degli Artigiani della Provincia di Brindisi, che, in verità, sconoscevo di dover giustificare verso di Lei l'assenza, dal di Lei citato Convegno della Rappresentanza degli industriali la quale, peraltro, partita, tempestivamente da Brindisi con l'auto della SACA, unitamente all'Amministratore Delegato di quella Società, per motivi indipendenti dalla volontà dei componenti detta Rappresentanza, non poté giungere in tempo alla Riunione anche se, grazie a Dio, raggiunse Bari.

Io non verrò a dirle, come Lei ha previsto, che l'involontaria assenza dal predetto Convegno lascia impregiudicato lo avvenire industriale della Provincia di Brindisi, come per significare che gli industriali prestano poca fiducia a manifestazioni del genere; dirò invece che se Lei si fosse affrettato un poco meno a trarre spunto dall'episodio in questione per mettere solo del nero sul bianco del precitato settimanale, da Lei egregiamente diretto, ed avesse attinto dirette in-

formazioni, in merito, visto il particolare interesse che aveva per Lei tale avvenimento, avrebbe appreso che l'Associazione degli Industriali intendeva essere presente al Convegno precitato, così come lo è sempre stata, insieme alla Rappresentanza della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Provincia di Brindisi, alle numerose riunioni del genere che si sono succedute da alcuni anni in qua a Roma, a Bari, ad Avellino, a Napoli ecc. ecc.

Per amore della verità aggiungo subito, anche se corro il rischio di provocare la di Lei indignazione che l'Associazione, a causa della relativa disponibilità di denaro, di tempo e di uomini, non sempre presenza le riunioni cui è invitata, anche se importanti, che si succedono e si accavallano giornalmente.

Le dirò ad esempio, visto che l'argomento La interessa, che l'Associazione, nel corrente mese, mentre parteciperà con i propri Rappresentanti al 3° Convegno Nazionale della Produttività che sarà tenuto presso la Fiera del Levante nei giorni 19 e 20 c. m. e parteciperà alla Riunione della Delegazione Regionale Pugliese dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo indetta anche per venerdì 19 c. m. sempre in Bari, non potrà partecipare invece e al Convegno Nazionale sulle utilizzazioni del Metano indetto dalla Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Piacenza e al 1° Congresso Internazionale di Audiotecnica indetto a San Remo per i giorni 21 e 28 c. m. e, abbia pazienza, non parteciperà neanche alle riunioni indette dalla Confindustria in Roma ed a Milano rispettivamente per i giorni 22 e 26 c. m.; mentre parteciperà a quella indetta dal Direttore di questa Succursale del Banco di Napoli, per l'esame della situazione dei programmi di industrializzazione in rapporto alla possibilità di realizzazioni immediate e cercherà di partecipare a quelle che, come di consueto, saranno tenute presso il Comune, la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale del Turismo, l'I.N.A.M., l'I.N.P.S., la Prefettura, l'Ufficio Provinciale del Lavoro, oltre a quelle che l'Associazione stessa terrà presso la propria sede e presso le proprie Delegazioni Comunali.

Sempre per amore della verità, aggiungo che la Rappresentanza degli Industriali, partita da Brindisi per partecipare al Convegno in questione, non aveva incluso, tra gli argomenti da trattare anche quello della Industrializzazione del Porto di Brindisi, per la semplicissima ragione che non ne aveva avuto il mandato.

Con ciò non voglio dire che l'Associazione, con funzioni a carattere prevalentemente sindacale, intende disinteressarsi a codesto problema che, anzi, continua a considerare ed a trattare, nei limiti della sua competenza, fra quelli della cui soluzione potrà dipendere l'avvenire industriale della nostra Provincia ma voglio dire solo che, essendovi un apposito Organo, preposto alla soluzione dello stesso, non si comprende perchè l'iniziativa, per la trattazione di codesto specifico argomento, in sede di quel Convegno, doveva partire da questa Associazione e non dai Rappresentanti, qualificati, del Consorzio del Porto.

Se il Consorzio, a quanto sembra, non era stato invitato alla riunione, spero che la colpa di ciò non vorrà attribuirsi alla Associazione, perchè, Lei, che vive la vita del Consorzio stesso, invece di recarsi a quel programmato Convegno in condizioni, come Lei dice, da «non poter far altro che far giungere ai convenuti alla riunione, all'ultimo momento e quasi di soppiatto, una pubblicazione sul Porto industriale» non ebbe cura, come avrebbe potuto se lo avesse ritenuto, di prendere preventivi contatti con l'Associazione per concordare un programma di attività da svolgere in quella o in altre future occasioni similari, anzi che lasciarla, come sempre e come lo è tuttora allo scuro dello stato degli sviluppi del programma l'industrializzazione del Porto estraniandola, anzi, come è documentabile, da ogni ingerenza in merito, addebitandole poi, molto comodamente, il silenzio e l'indifferenza che circonda tale iniziativa?

E, poi, lasciamo andare, Lei sa perfettamente, per esserci spesso incontrati intorno ad una stessa scrivania e per aver camminato insieme in tempi non

Penuria di alloggi e logica della Commissione INA-CASA

Il problema dei senza tetto è vecchio ormai per essere chiarito nella sua genesi ed importanza pratica, sociale ed economica, per tanto penso sia opportuno solo chiarire qualcuno degli aspetti di esso in connessione con la mentalità dei funzionari, che oggi dirigono, bene o male, la vita dei cittadini italiani nei vari paesi della nostra Patria.

E', precisamente, della locale on. Commissione INA-Casa che s'intende nelle presenti poche righe parlare e giudicarne l'attività.

Nel marzo del corr. anno l'INA Casa a Brindisi bandiva un concorso per la distribuzione di un certo numero di alloggi alla cui assegnazione potevano partecipare soltanto i cittadini di Brindisi, lavoratori che pagano i contributi INA Casa. A distanza di cinque mesi circa dal termine di scadenza della presentazione delle domande relative al concorso, la Commissione addetta all'esame delle domande, prendeva in considerazione alcune di esse che teoricamente avevano i requisiti richiesti, chiedendo agli interessati un duplicato dello stato di famiglia (che era stato presentato insieme alla domanda) col visto dell'Ufficio Imposte Dirette per il reddito non di lavoro di ciascun componente il nucleo familiare del richiedente e un altro certificato di famiglia (quanti certificati di famiglia!) con la veste di atto giudiziario o notarile di notorietà. Quindi altre spese

per il povero lavoratore, il quale però pagò lieto, in previsione della casa che pensava gli sarebbe stata assegnata, dopo tanti documenti. Povero illuso!

Sta di fatto che la Commissione degli Alloggi, ricevuti gli altri documenti richiesti (sopraenunciati), dette luogo agli accertamenti, ossia all'esame obiettivo degli alloggi occupati dai rispettivi richiedenti.

Questa volta le speranze di molti caddero e caddero pure le illusioni dei poveri lavoratori. E sapete perché? Perché la Commissione decideva di assegnare le case soltanto a coloro che risultavano abitare in baracche di legno e non a quelli alloggiati in analoghe costruite in pietra, non tenendo conto che il termine baracche non include necessariamente l'idea «legno», quando le stesse abbiano importante ufficio di ospitare persone e non bestie.

Infatti risultano escluse dalla graduatoria o, meglio, considerate come *abitabili* delle «catapecchie in tufo» prive di un igienico pavimento, di un tetto integro ed impermeabile all'acqua piovana (che nell'inverno fa spesso capolino dentro le strette stanze), di acqua potabile all'interno, di corrente elettrica, di cesso, con una cubatura complessiva di pochi metri cubi per una famiglia media di cinque, sei persone, alle quali una sola stanza (se così si può parlare) deve servire per cucina (improvvisata, spesso mobile),

camera da letto, gabinetto, ecc., per una miserabile vita promiscua, antipatica.

Tali baracche, (oh, mi scusi la Commissione, che non le ha considerate tali) esistono nel Comune di Brindisi in Contrada Paradiso, sotto il nome di «ex baracche polacche», ed è notorio che costituiscono un focolaio di gravi malattie dalla T. B. C. al tifo ecc., che poi, inevitabilmente, si diffondono al centro e determinano la necessità di affollare gli ospedali con grave danno economico, sociale, ecc. Orbene, esse, essendo state considerate abitabili - è lo stesso che dire igieniche -, non permettono ai loro abitanti di ricevere un alloggio dell'INA-Casa sino a quando tale Gestione non costruirà tante case da essere sufficienti per tutti e ciò avverrà, purtroppo, tra molti anni, se pensiamo che sono passati circa sette anni da quando venne preso in considerazione l'esaminando problema.

Ora, è facile intuire che per gli abitanti delle «baracche polacche», sia più facile ottenere un alloggio al Sanatorio o all'Ospedale «Di Summa», piuttosto che al rione Comenda o Casale.

Visto di scorcio questo, vediamo perché passano tanti anni e i «baracchini», del Paradiso non ottengono la casa.

Nel Comune di Brindisi esistono altre baracche (stavolta in legno, ma in condizioni forse non peggiori di quelle del Paradiso, se si pensa che in molte di esse c'è corrente elettrica all'interno e acqua potabile), site al Casale, al rione Cappuccini, ecc.

Tali baracche potremmo chiamarle maliziosamente baracche «cuscinette». Infatti esse hanno l'importante ufficio di conferire a chi le abita il diritto di avere l'abitazione dell'INA-Casa, togliendo il medesimo diritto agli abitanti delle altre baracche (vedi quelle del Paradiso), anche se coloro che abitano le prime le abitano da pochi mesi o da poche settimane. Sì, anche se quei richiedenti vi abitano solo da poche ore, perché, badate bene, la Commissione degli alloggi di Brindisi non tiene in considerazione il tempo. No, il tempo non esiste per loro. Solo lo spazio esiste. Einstein dà loro ragione: il tempo è in funzione dello spazio.

Però, in questo modo, la Commissione non si accorge di incorrere in un grave inconveniente, di commettere cioè un grossolano errore. Infatti, se in un dato lasso di tempo, cinque anni ad es. (dimentichiamo per un sol minuto che il tempo non esiste), una baracca di legno dà alloggio successivamente a cinque, dieci famiglie, queste avranno, successivamente, tutto il diritto all'alloggio INA-Casa a svantaggio di quelle famiglie abitanti delle baracche in tufo (meglio tugini) in tutto il considerato lasso di tempo.

E così via di seguito per decine e decine di anni, dato che le autorità sembra non pensino con molto amore a risolvere il problema degli alloggi.

A questo punto, sono da considerare due fatti molto importanti: 1° - Che i «baracchini», del Paradiso sono condannati per sempre a stare in quelle baracche se non intervengono malattie capaci di concedere loro, parzialmente, quell'alloggio negato dalla Commissione dell'INA-Casa.

2° - La necessità di abbattere sistematicamente tutte le baracche che vengono abbandonate, da coloro a cui è stato concesso un alloggio INA-Casa o che comunque vengono abbandonate, perché essendo esse inabitabili, non hanno ragione di esistere. Dico abbattere solo quelle che, via via, verranno abbandonate, dato che è impossibile

abbatterle tutte contemporaneamente, in quanto lasceremo proprio sotto le stelle coloro che oggi le abitano, in attesa di ottenere la concessione di una casa igienica.

L'importanza di tale provvedimento è chiara per essere ulteriormente spiegata. In ogni caso diciamo che abbattendo successivamente le baracche nel momento in cui vengono abbandonate, in un tempo più o meno breve, saranno state tutte distrutte. E ciò mi permetto far notare non solo alla Commissione INA-Casa, ma anche alle Autorità competenti, perché il vecchio grave inconveniente non si abbia a ripresentare domani con lo stesso ritornello: le case a coloro che abitano le baracche di legno e non a quelli delle baracche «polacche».

FRANCO INGLESE

Gli «Amici della Musica»

L'Associazione Provinciale «Amici della Musica» va rapidamente completando la sua organizzazione mentre numerose affluiscono le domande di soci.

L'Associazione ha già preso contatti con le consorelle pugliesi e va predisponendo un interessante programma di concerti che avranno inizio a fine ottobre prossimo.

Riunione per il giro ciclistico Gran Premio del Mediterraneo

Promossa dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale ha avuto luogo una riunione alla quale sono intervenuti i rappresentanti dei vari Enti per concretare l'azione da svolgere perché Brindisi sia prescelta come Sede del prossimo giro ciclistico «Gran Premio del Mediterraneo» organizzato dalla Gazzetta dello Sport con la partecipazione dei maggiori campioni del ciclismo italiano.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un piano da sottoporre al Comitato Organizzatore.

Benefica sottoscrizione

E' in corso una sottoscrizione per un letto perpetuo intestato a S. Lorenzo da Brindisi nella «Casa Sollievo della Sofferenza» a S. Giovanni Rotondo, il grande Ospedale voluto e creato da Padre Pio.

Le offerte si ricevono presso la signora Matilde Orlando - Corso Umberto, 73.

Si fa appello alla generosità dei cittadini tutti.

?

Quando si deciderà l'Amministrazione Comunale a sistemare le aiuole di Piazza Cairoli

?

Avviso di vendita autocarro

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziaro della Pretura di Brindisi; all'uopo delegato dal Pretore di Brindisi;

AVVISA

il pubblico che il giorno 1 ottobre 1952 alle ore 11 col seguito, nei locali della Officina C.I.M.A.C.O. in Brindisi, alla Via Provinciale per Mesagne, si procederà alla vendita dell'autocarro Bianchi tipo Miles targato BA 20577, potenza CV 60, al prezzo base di lire 500.000.

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto, oltre le eventuali spese.

Brindisi, 28 - 9 - 1952

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
D'Accico Vincenzo

PROBLEMI D'ATTUALITA'

Opportunità del riordinamento dei servizi di vigilanza campestre

1° - Il grido d'allarme dei conduttori terrieri

Continuazione della prima pagina

tempo, e l'uno e l'altro Corpo di vigili campestri si prodigano in ogni modo a vigilare... gratuitamente... il potenziale utente!

Un'altra aliquota, invece, pur scegliendo il proprio istituto e sottoscrivendo regolarmente ogni impegno, attende, per soddisfare ai suoi doveri di ordine finanziario, di... subire un furto (vero o fasullo che sia), in modo da ricattare l'organismo del quale fa parte che, ove non dovesse avere una falcidia sulla quota di contribuzione (talvolta del 100 per 100), si sposterebbe verso l'organizzazione concorrente!

L'ultima aliquota, infine, quella dei galantuomini, comportandosi onestamente da la propria adesione a quell'istituto che meglio crede risponda ai propri interessi o alle proprie simpatie, e pagando regolarmente le proprie quote, fa le spese delle forti aliquote delle persone... intelligenti sopra citate.

Da quanto premesso, ne consegue una vita grama per entrambi i Corpi di vigilanza campestre (che fra l'altro nelle campagne scambievolmente si lottano con mezzi non sempre raccomandabili), a tutto danno della proprietà campestre.

Da qualche tempo, invero, i nuovi

il proprio Presidente, nella sua specifica qualità, determina o partecipa a determinare nell'Organismo o ora citato!

Dissentiamo, inoltre, dall'affermazione che Brindisi non si industrializza scrivendo articoli sui giornali o partecipando a riunioni.

Brindisi, a nostro avviso, si industrializza anche e principalmente in funzione di una accorta propaganda che si realizza approfittando di ogni propizia occasione. Con questo non intendiamo escludere ogni altra azione - compresa quella decantata dal Montagna - che nessuno mai si è sognato di omettere.

Per finire: dichiariamo di resistere alla tentazione di respingere con adeguate parole le gratuite affermazioni che, a mò di chiesa, ha voluto scriverci il nostro amico: noi, a differenza di altri, non diamo... a bere nulla a chicchessia, convinti come siamo di non essere infallibili come altri, presuntuosamente, si illudono di essere.

E' vero comunque che di molte altre cose di cui siamo a conoscenza, per carità di patria... facciamo a meno, sistematicamente, di darne conoscenza ai nostri lettori.

(f. a.)

dirigenti del Consorzio di Vigilanza campestre hanno intrapreso una azione sollecitata e dai consorziati e da una gran massa di agricoltori - tendente alla unificazione dei servizi di vigilanza sotto l'insegna della onestà e serietà, nell'intento di offrire agli interessati un valido strumento di difesa dei propri interessi.

Purtroppo, nemmeno l'intervento autorevole del Presidente dell'Associazione Agricoltori è servito ad indurre i dirigenti dell'Istituto «La Sicurezza» ad accettare un onorevole compromesso onde dar ragione agli interessati della loro giusta richiesta tendente ad avere in questa città un solo Consorzio fra i conduttori agricoli che serva gli interessi degli stessi.

Allo stato delle cose, e considerato l'incrudelire, in questi ultimi mesi, della delinquenza campestre, non vi è, a nostro avviso, che una sola soluzione: le Associazioni di categoria dei datori di lavoro, dei coltivatori diretti, dei lavoratori e di tutte quelle altre direttamente interessate al problema, non hanno che da prendere atto del desiderio, presso che unanime, dei loro organizzati e chiedere all'autorità di P. S. gli urgenti provvedimenti che nello stesso interesse della sicurezza pubblica devono essere adottati.

Tanto, a nostro modo di vedere, può ottenersi, atteso che recentemente il Ministero degli Interni ha dato precise disposizioni circa l'incoraggiamento da dare alla costituzione di Consorzi fra agricoltori per espletare direttamente i servizi di vigilanza campestre.

A Brindisi questo organismo esiste, e proprio in questi primi mesi del 1952 ha dato tangibile prova che se diretto con serietà può corrispondere non solo all'aspettativa dei consorziati ma, quel che più conta, a quelle delle autorità. Non resta, dunque, che prendere atto della situazione ed agire in conseguenza.

Così facendo, si opererà certamente nell'interesse della cittadinanza.

F. A.

Chiusura della Colonia Antitracomatosa

La colonia antitracomatosa di Ostuni che ha accolto per tre mesi in unico turno 300 bambini della provincia si è chiusa con una breve cerimonia che ha dato modo al Presidente dell'Ente Dr. Perrino di sottolineare i brillanti risultati ottenuti e di porgere a tutti i collaboratori il compiacimento dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità il

cui dirigente centrale del servizio antitracomatosa Prof. Traversa ha visitato recentemente la colonia.

In considerazione che alcuni bambini hanno bisogno di completare la cura, il predetto Alto Commissariato ha autorizzato in via eccezionale di protrarre la colonia per altri due mesi circa limitatamente a circa cinquanta bambini.

lontani, quale e quanta sia stata l'attività, anonimamente, svolta da questa Associazione e per essa, modestamente, anche dal sottoscritto, nel settore dell'industrializzazione della Provincia di Brindisi, in genere, e del Porto di Brindisi, in particolare; tra l'altro una mia monografia sulla «Situazione industriale e le sue prospettive future della provincia», ebbe l'onore di essere inclusa nella pubblicazione, che, certamente, giace sul Suo tavolo di lavoro, del «Progetto Ferro» sull'industrializzazione del Porto di Brindisi, non solo ma Lei ricorderà anche come a causa, forse, di un eccessivo entusiasmo, posto da me in codesto settore di attività fui invitato, a suo tempo, a rientrare nei ranghi e possibilmente in silenzio.

Creda pure, Brindisi non si industrializza scrivendo articoli su un giornale locale anche se diretti a fin di bene o partecipando, come Lei dice, per curiosità, ad uno dei numerosissimi convegni, ci vuole ben altro e per capire cosa ci vuole, Lei deve portarsi, come ho fatto io, per decine e decine di volte presso la Direzione Generale del Banco di Napoli - Sez. Credito Industriale, per tentare di portare «e portare» a felice conclusione qualche progetto d'impianto industriale, tipo, Fabbrica di ossigeno Luberio Domenico Ostuni - Industria vinicola ed olearia F.lli Angliani Ostuni - Industria vinicola Comm. Luigi Martinesi Brindisi - Pastificio «Demetra» Brindisi ecc. ecc.

Tanto Le comunico, non per amore di polemica, perché grazie a Dio di polemica ne produciamo in quantità superiore al fabbisogno ma, perché è mia impressione che, troppo spesso, Lei voglia far credere di sapere quello che invero non sa o, quanto meno, in buona fede, crede di sapere.

La prego di voler accogliere i miei distinti saluti, unitamente ai più sentiti, anticipati, ringraziamenti, per l'ospitalità che vorrà accordare a questa mia nota nel settimanale «Il Cittadino».

Dott. T. G. MONTAGNA
Direttore Associazione Industriale

Il direttore dell'Associazione degli Industriali, come suol dirsi, ha preso capello ed ha pensato di scriverci la riportata lettera sitata in tono che, malgrado ogni nostra buona volontà non possiamo non definire polemico e talvolta maliziosamente offensivo.

Abbiamo già ampiamente dimostrato, rispondendo ad altri nostri più o meno autorevoli interlocutori, che ci piace mantenere la discussione su un piano di serenità e senza personalismi di sorta. Tutto ciò dimostra, ove ve ne fosse ancora bisogno, la obiettività con la quale ci sforziamo di trattare gli argomenti che presumiamo interessino i nostri lettori, senza, per ciò, illuderli di possedere, come il citato amico vorrebbe far credere, l'onniuniversalità e la infallibilità, doti delle quali facciamo ben volentieri a meno.

Cominciamo con l'affermare che il solo fatto che il dott. Montagna ha creduto di scriverci sta a dimostrare che egli sente il bisogno di giustificare l'operato della sua Organizzazione (non verso il modesto firmatario di questo foglio ma, naturalmente, verso l'opinione pubblica) che stando ai fatti era in torto, e per intero, nella ricordata circostanza.

Che poi si voglia affermare che a noi incombeva il sacro dovere di informarci bene prima di scriverci non ci disarma! Ben sappiamo a quale ora giunse la non numerosa Rappresentanza degli Industriali a Bari e ben conosciamo altresì che sino alle ore 20 circa (ora in cui si chiuse il Convegno) alcun componente di essa sentì il bisogno di informarsi se la riunione stessa... si era tenuta!

La lunga enumerazione delle adunanze, assemblee, convegni, riunioni, delle quali ci dà contezza il Nostro ci lasciano indifferenti, mentre ci preme dichiarare che non abbiamo inteso mettere in dubbio - nella sua intierzza - l'attività e l'attività dell'Associazione degli Industriali, mentre abbiamo sottolineato la necessità di non essere assenti dalla Fiera del Levante e dai suoi Convegni, atteso l'intendimento di Bari di dimostrare di essere l'unico ponte di congiungimento dell'Oriente con l'Occidente!

Ben si comprende, allora, che noi limitavamo la nostra critica al fatto, indiscutibile, che ad un importante convegno tenutosi a pochi passi da Brindisi gli interessati erano bellamente assenti.

Non vogliamo rilevare la inconsistenza della dichiarazione che l'Associazione Industriale per essere un Organismo a carattere sindacale poteva disinteressarsi dell'industrializzazione del porto e che non aveva creduto di includere negli argomenti da trattare nel già detto Convegno quello che sta a cuore ad ogni brindisino, per non averne ricevuto... mandato! E via, non si può affermare nell'anno di grazia 1952 che gli interessi di una provincia possono non interessare quelli di una determinata categoria!

E poi, come voleva l'Associazione Industriale ottenere mandato dagli Enti o dall'Ente che s'interessa dell'industrializzazione del porto, quando essa (facente parte degli Organismi organizzativi del Convegno) non aveva creduto di invitare o di far invitare l'Ente o gli Enti a cui si intende alludere?

Voler ritorcere le proprie manchevolezze nei riguardi del Consorzio del Porto non ci sembra generoso: a noi consta che il detto Consorzio ebbe notizia di un tal Convegno quando era troppo tardi per fare quello che si sarebbe dovuto fare nell'interesse di Brindisi.

La non veritiera affermazione che l'Associazione Industriale non abbia mai avuto conoscenza degli sviluppi dei programmi d'industrializzazione del porto va subito smentita: il Presidente dell'Associazione Industriale sin dalla costituzione consorziale (20-12-1949) ha fatto parte, e ne fa ancora parte, del Consiglio direttivo dello stesso Consorzio.

Noi ci spieghiamo, quindi, come l'Associazione Industriale conosca quello che

Due varietà Buon Umore

A proposito di ricorrenze pascoliane

Cominciamo dal Poeta

Più fortunati musici! Almeno quando ricorre un centenario di loro nascita o morte, qualcuno provvede ad eseguire, attraverso la radio o le stazioni musicali, le pagine migliori e, talvolta, come vuole una fatale deformità di tutte le cose, fin anche le meno significative e peggiori. Dei poeti, salvo casi estremamente rari, non si preoccupa se non chi ha la voglia di giustificare un suo nuovo libro di critica con la data di una ricorrenza. E che fa il libro di critica?

Ingiallisce la sua copertina qualche mese, nelle vetrine dei librai e, se porta un nome notevole, trova posto nelle biblioteche (o infinita e miseranda accoglienza delle biblioteche!) ove non altri lo chiede per la lettura, se non qualche controcritico a tutti i costi o qualche studente a prestito di concetti, onde criteri e controcriteri, parole e controparole, ma finalmente stampa, stampa, stampa, pressocchè inutile all'umanità, assolutamente inutile al poeta, la cui grandezza esclusivamente consiste nella gioia immediata che dona a chi sa leggere, sentire, gustare profondamente la poesia, senza le pronubi trecento o quattrocento pagine d'un malinconico borbottio, che può soltanto allontanarci dalla vita e dall'intendimento intimo e immediato del genio.

Se la grandezza di una pagina musicale è nella sua potenza liberatrice; nel miracolo del suo parlare, del suo fremere, del suo durare in noi oltre la vita d'una vibrazione e di un'eco, nel suo trasformarci in quegli dei che nessuno sospetterebbe nella nostra miseria, ma di cui noi, esterrefatti, avvertiamo in noi stessi l'ambrosia, tutto ciò non è men vero d'un verso, così come d'un quadro, d'una statua e d'ogni espressione geniale capace di esercitare sopra di noi quel sublime potere. Non cominciate, vi prego, ad apprendere Pascoli dalle conferenze, dagli articoli e dai libri, da quel che se ne dice, prima che da quanto egli ha detto: rifuggite da questo male comune delle scuole e dei circoli letterari. Fate voi soltanto da critici, attraverso i vostri palpiti, le vostre commozioni profonde, i vostri sentimenti spontanei. Non avventurate verso le alte cime del Genio il vostro spirito, per entro alle strette dell'altrui giudizio e, se qualcuno v'abbia già insinuato che il Pascoli si goda soltanto dai deboli e dai sentimentali, andate fieri della vostra mentalità o debolezza, verità più grande e luminosa di tutta quella critica stampata. Lasciatevi prendere interamente, senza paura che lo gustiate per un complesso di inferiorità, con tutto ciò che di sensuale, di femminile, di svenevole si è creduto qua e là di trovarvi. Leggete Pascoli con i vostri occhi e il vostro cuore, senza la preoccupazione di trovargli un posto in una impossibile gerarchia di poeti mondiali, nè semplicemente italiani, nè semplicemente «vostri»; senza la preoccupazione di quei tremendi «confronti» e «paragoni» vera ossessione di certi esami di stato italiani. La migliore celebrazione del Pascoli, così come di un qualsiasi poeta, sarà fatta da chi preferisce ascoltare in se stesso, quasi di nascosto, perchè il poeta ci si rivolga disinvolto cantore, non pallido sospetto o tremante imputato. Leggete tranquillamente il poeta, sentite tutte le sue corde, finchè abbiano spento tutti i loro più profondi fremiti in voi. Se lo riterete utile o interessante, poi che avete preso ormai tutto, proprio tutto, andate a sentire cosa ne pensino finalmente i critici. I gusti son gusti: nessuno proibirà mai ad altro di guastarsi la digestione. I critici devono dire a tutti i costi qualcosa di impressionante (spesso il libro è nuovo soltanto per quella cosa impressionante e sopra di essa riposa ogni sua speranza!) tanto almeno, quanto lo sarebbe, dopo un elegantissimo e delicatissimo banchetto, una accurata spiegazione scientifica delle condizioni pietose in cui il cibo viene a trovarsi ne-

gli intestini. I critici - è vero - mettono anche in luce le bellezze: son le lodi dei invitati ai manicaretti della padrona: bontà che son più sinceramente toccate dal palato che dai panegirici.

Ma, quando mai sarà finita la voglia di ristampare le mille speculazioni su quel poeta o quel musico o quel pittore?

Penso di svaloriggare la critica? Una tentazione, nulla più!

Ma pur l'opera del buon critico, che mai altro potrà essere se non la breve verità del suo spirito breve?... Farsi interprete del genio alla luce di una mente e di un gusto e di un'esigenza attuale dello spirito, attraverso la considerazione degli elementi e fattori determinanti dell'opera?... Ma in questo cozzo violento tra lo spirito del passato e quello del presente tra il linguaggio espresso e sempre esprimentesi e il giudizio che ferma, afferra ed inchioda, tra il mondo d'un genio e il genio di un mondo nuovo... che cos'è il povero critico?... veramente un minuscolo canotto tra un vorticoso, spumeggiante confluire di fiumi!

La comunione andrebbe fatta sempre, ma, piuttosto che mai, una volta l'anno... Con i grandi poeti si dovrebbe comunicare sempre, intimamente, devotamente: allora forse noi saremmo migliori, alla luce di quella verità che, veramente grande e purificatrice, si sprigiona solo dal loro canto della vita. Ma apprendiamoli almeno nelle ricorrenze, prendo non le altrui, ma le loro pagine; visitiamo queste loro grandi città spirituali, senza guide loquaci e petulanti, ma soltanto con la solitudine delle nostre esperienze dolorose e gaudiose; con la sete dei veri, appassionati viaggiatori e dei solidi e buoni camminatori, che non tralasciano strada, vicolo, cortile, lasciandosi solo fermare dalle cose: le cose veramente belle ci fermano da sé, ci parlano da sé, ci commuovono, ci fanno come un nodo alla gola, ci mettono come un desiderio di piangere una indiciabile felicità degli occhi e dell'anima. Leggiamo il Pascoli. Leggiamolo molto. Entriamo in quel vastissimo, infinito mondo della sua poesia, senza quelle preoccupazioni e quei preconcetti che la critica pascoliana di questo cinquantennio potrebbe destarci con l'apparente irresistibilità di certe sue posizioni e, più forse, con la fama dei suoi grandi nomi. La poesia del Pascoli, l'ultima grande poesia nostra, vuole però che siamo più puri, di quella elementare fanciullezza che in questo cinquantennio di vanitosi licealismi e di presuntuose pubertà, abbiamo barattato con una illuministica irreligiosità e con una ostentata aridità sentimentale. FRANCESCO LUIGI ODDO

A messa ca po'

No ti faci ma' capaci,
caputosta, no ti rriendi
cu spusamu a santa paci,
mi sta puerti alli calendì!

Mi sta scieuchi, mi sta mbrugghi,
mi sta binchi di palori,
e mi vueti e mi sturtueggi
comu gnèmburu stu cori.

Ca na vota dici si,
n'atra fiata dici no,
e mi pari ca cussi'
hima sci' a messa ca po'!

Mi sta zzicchi, mi sta mbrazzi,
mi sta vasi e mi ncariezi,
comu piaci a te mi strazzi,
mi ricienti e mi rpiezzi!
Cra', piserai, all'atru mesi,
mi sta puerti sia an cavaddu,
va furnesci ca mi spuesì
alla Chiesa di lu iaddu...!

Ca na vota dici si,
n'atra fiata dici no,
e mi pari ca cussi'
hima sci' a messa ca po'!

GIOVANNI GUARINO

Dal barbiere

(La scenetta ripresa dal vero si è svolta alle ore 18 di un giorno imprecisato della corr. settimanale)

- Don Vito, la solita frizione di colonia?
- No, Nicola, devo scappare: ho un appuntamento.
- Ragazzo, per Don Vito, frizione alla Caiati.
- ?!?!?!?!?!?!?
- Chiarisco, all'acqua di Castel Aquaro.



A stasera "Il microfono è... nostro,"

Vivissima è l'attesa per lo spettacolo che il Circolo Artistico ci presenterà questa sera nelle sale del Cral Marina gentilmente concesse.

Si tratta di una rappresentazione del tutto originale cui daranno vita il brillante trio Mazzara, Altavilla, Montanile, il complesso ritmico Rainbow, l'orchestra New Orleans, eccetera.

Canzoni, trovate, duetti, scherzi vari che non mancheranno di suscitare, con l'ilarità e il buon umore, consensi ai giovani artisti e il plauso agli organizzatori.

La vendita dei biglietti continuerà al Cral Marina, sin dalle ore 15.

SOLILLOQUI

Le zanzare, le mosche e una signora

La prima tramontana annunzia la partenza ufficiale della calura e rende più snelli mente e corpo. E' l'ultimo giorno delle mie ferie ed il mio tavolo attende di essere snellito da libri, carte e giornali che, un po' troppo alla rinfusa, vi si sono accumulati.

Guardo fugacemente or l'uno or l'altro libro, apro con dolce pigritzia un "quotidiano", od un "settimanale", e, guarda caso, nella quinta pagina di un diffuso giornale politico leggo una lettera che interessa Brindisi, le zanzare, il canottaggio.

Interessante! Vi è descritta una feroce battaglia tra una gentile e simpatica Signora e un nutrito nucleo di zanzare, le quali, sembra, all'epoca conducevano "una specie di morbosa vendetta sulle tenere membra dei piccoli e su quelle turgide dei grandi".

(Divagazione nel soliloquio: turgide membra dei grandi! ma turgido, secondo il Melzi, significa gonfio, enfiato! Allora le membra dei grandi erano già gonfie da precedenti punture o per altri mali? Forse il turgore o la turgidezza andava riferita non alle membra?).

Ritorno all'argomento vero, mentre il mio tavolo risente del soliloquio.

Dunque le zanzare hanno costituito un vero fronte di attacco per minare la salute (o le membra) dei Brindisini. E per di più si parla di zanzare malarigene. E' una situazione preoccupante per quanto da alcuni anni non si senta più parlare di malaria, che, a giudicare dalle relazioni sanitarie e dalle cronache locali, sarebbe stata debellata. Si tratta allora dei soliti inganni, delle tradizionali patacche, di manovre pre o post-elettorali!

Come mai, ogni anno, nei mesi estivi, squadre di operai armati di pompe spruzzatrici si incontrano per le campagne, accolti con grida di gioia dai massari e dai contadini, e li si vede intenti a visitare case, stalle e ovili per seminare la morte nell'esercito delle zanzare, delle pulci e degli scarafaggi?

Dunque sono o non sono in colpa

gli organizzatori del notturno nautico (che poi è stato un diurno nautico)? Forse il notturno è divenuto "diurno", per rendere possibile l'intervento dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica? Meno spese per il canottaggio più denari disponibili per l'acquisto del D.D.T.

E perchè la gentile Signora non ha chiamato in discussione anche le mosche, le quali, nonostante le note cornici disseminate sui muri della Città, continuano imperterrite a condurre la loro (meno innocua?) battaglia!

Quale rapporto intercorre tra le zanzare e il canottaggio? E' forse un tentativo per trasformare i locali del Circolo Nautico in sezione dell'Ufficio d'igiene?

Eliminate le gare di canottaggio, garantita la battaglia contro le zanzare! Eliminato il rossetto delle donne, garantito il migliore rifornimento di generi alimentari per la famiglia!

Oh, ma la tramontana comincia a diventare fin troppo penetrante!

Tentiamo un intervento presso l'Ufficio Meteorologico per mitigare l'affluenza dei venti freddi?

Oh, ma quest'ultima è una stupida freddura.

emmepi



La concittadina Marystina Jonson figlia del Prof. Galasso, vincitrice per il secondo anno in una Mostra nazionale dei lavori femminili in Inghilterra, mentre riceve, dal Presidente della Mostra, il diploma e la relativa medaglia.

(Il lavoro premiato - una tovaglia finemente lavorata - ha ottenuto sette primi premi a diverse Mostre regionali prima di essere esibita a quella Nazionale).

Al Caffè dello Sport

Diamo il benarrivo al campionato di IV Serie, e che Iddio ci guidi e che da Lui i bianco-azzurri siano benedetti...

Insomma questa Coppa al torneo Salsiano... c'era o non c'era...?

...notiamo che i veri sportivi si stanno facendo sotto sottoscrivendo per un premio a Michele Lomartire...

giacchè questa è una buona occasione per dimostrare il senso della sportività, alla fine tireremo le somme!

Vergari sarà anche quest'anno presente con la sua Gabetto... Esempio di passione sportiva veramente ammirevole. Bravo Vergari, sportivo onesto, sincero, amico...

Siamo ansiosi di conoscere a quale squadra Ugo Tramonte offrirà quest'anno i suoi servizi di allenatore...

...Tramonte non... tramonterà!

Due giuocatori bianco-azzurri se ne sono andati insalutati ospiti...

Sono veramente ragazzi!!

...bisogna essere veramente Villani a non aver pietà degli avversari...

...e bisogna essere veramente avversari a non aver pietà della pista di Villani...!!!

LA PRIMA CERAMICA BRINDISINA

Tecnica ed arte in mirabile fusione

La tenacia nei propositi non può fallire il segno e Beppe Zanchetta ce ne dà un esempio chiaro. Egli voleva la ceramica da presentare al pubblico brindisino ed oggi è in condizioni di farlo. E' questo lo Zanchetta del secondo periodo, quello Zanchetta che alla creta, alla stecca, al quarzo, al caolino, al collaggio, che soltanto alcune industrie usano in Italia, alla fornace, aggiunge il colore e lo smalto. E' questa un'arte che soddisfa di più l'occhio di tutti e che tutti intendono; è un'arte diversa, della prima, che rivela chiaramente all'occhio dell'esperto i palpiti della sua anima forte e delicata, nello stesso tempo e che si esprime quasi per impressioni. Questa seconda, risultando dalla fusione della plastica e del colore, non è meno bella, nè meno palpitante della prima. La

terracotta rimane, infatti, un genere di arte particolare, cara a pochi o a molti cultori; la ceramica, invece, è cosa gradita a tutti. E' bene tenere presente che le vie dell'arte sono cospare di rovi e di spini e, tra rovi e spini, è passato e continua a passare Beppe Zanchetta, per restare fedele al suo ideale, che per essere conquistato, mette a dura prova la sua costanza. Egli ha rinunciato a qualche comodità, che pure un modesto impiego gli avrebbe concesso, per non rinunziare alla libertà della sua anima, alla libertà della sua arte, se in una modestissima abitazione (meglio definita abituro), fra mastelli di vernici, di creta, di caolino, fra centinaia di stampi, tornio e fornace egli s'aggira da mane a sera, tutto preso dal desiderio di produrre. Da questo suo incessante lavoro, sono

nate statue, profili, piatti artistici, ondine, tritoni che il pubblico brindisino potrà ammirare nella sua prima mostra di ceramica. E quel che più importa è che lo Zanchetta ha saputo trarre ed usare per i suoi flori argilla di cui è ricca una zona brindisina. Incoraggiarlo nel suo lavoro è opera che a noi s'impone, se vogliamo che ciò che è frutto di arte trionfi sugli sgorbi dei mestieranti.

ALBERTO DEL SORDO

Un esempio da imitare

In questi giorni un nostro Assessore comunale ha brillantemente superato gli esami di licenza elementare. Ad majora!

Perchè non applicare disposizioni che vietino gli inutili rumori e gli schiamazzi notturni?

Una metà dell'umanità penso che debba essere ammalata della stessa malattia, ipertensione nervosa, la quale, acuendosi, diventa schizofrenia e riempie i manicomi di pazienti. E a questa malattia non si possono sottrarre nemmeno i sovrani, se Talal, re di Giordania, è stato destituito appunto perchè schizofrenico.

Le cause, almeno per noi che non siamo sovrani, sono molte: le preoccupazioni per non far mancare il pane quotidiano sul desco familiare, la minaccia di una prossima guerra atomica o batteriologica, una malattia in famiglia, le tasse, la miseria, ecc.

La causa principale però sono i rumori vari e continui che, tanto di giorno che di notte, ci rompono i timpani.

Avete fatto mezza giornata di lavoro, tornate a casa, fate colazione e vi mettete su di una sedia a sdraio per leggervi in pace il giornale ed è proprio allora che i vostri nervi si tendono perchè in quel momento tutte le radio dei vicini sono aperte e vi fanno sentire i vari programmi.

Non potete leggere, non potete dormire, non potete passeggiare perchè è molto caldo e passate il tempo ad imprecare a tutto e a tutti.

Dopo una giornata di lavoro cenate e uscite per fare una passeggiatina e laceranti suoni di clacson di automobili, autobus, autotreni, o motociclette con lo scappamento tutto aperto vi straziano le orecchie, o un reattore vi romba repentinamente sul capo.

Tornate stanchi a casa e pensate che col sonno potrete calmare il dolore che provate alle tempie e vi fate soccorrere da un veramon o da un sonnifero; ma, vi siete appena addormentato che vi svegliano i rauchi cori dei fedeli di Baccho nella vicina cantina, segue una radio, aperta a più non posso, che vi fa sentire un programma di ritmi moderni.

Vi girate e rigirate sul letto pregando Iddio che venga il sonno al proprietario di quell'apparecchio radio, ma è un'illusione perchè, finito tutto il programma, egli vuol farvi sentire le ultime notizie del giornale-radio.

Finalmente la radio tace sperate di addormentarvi, ma passa per la strada una comitiva di villanzoni che, con le loro grida sguaiate, godono a tenervi svegli, oppure hanno il piacere di farvi sentire le ultime canzoni (I papaveri, Vola colomba) accompagnate da una sgangherata chitarra.

Poi incominciano i gatti che, nei loro incontri amorosi, vi deliziano con insistenti miagolii, seguono i cani e i galli che si rispondono su tutti i toni, finchè sentite le campane che suonano mattutino o gli spari dei petardi che annunziano la festa rionale e vi alzate disfatti, assonnati.

Andate al mercato per le spese quotidiane e tutti i venditori vi assordano con le loro grida, come se non bastasse il cartellino del prezzo.

E andate al lavoro già stanchi e

nervosi e, naturalmente, tutto vi riesce male.

Eppure basterebbe applicare le disposizioni che vietano gli inutili rumori, gli schiamazzi notturni; basterebbe sequestrare qualche apparecchio radio, multare qualche automobilista che usa molto rumorosamente il clacson.

So che a Milano, a Roma e in altre grandi città, dove il traffico è moltiplicato per mille e anche più, e in altre molto vicine alla nostra, come Bari e Lecce, è vietato l'uso del clacson.

Perchè non farlo anche qui?

Chi può dare disposizioni in merito perchè non lo fa?

Si vivrebbe meglio e più a lungo, si produrrebbe di più e molti denari spesi per Coramina, Fosfosan sarebbero impiegati più soddisfacentemente.

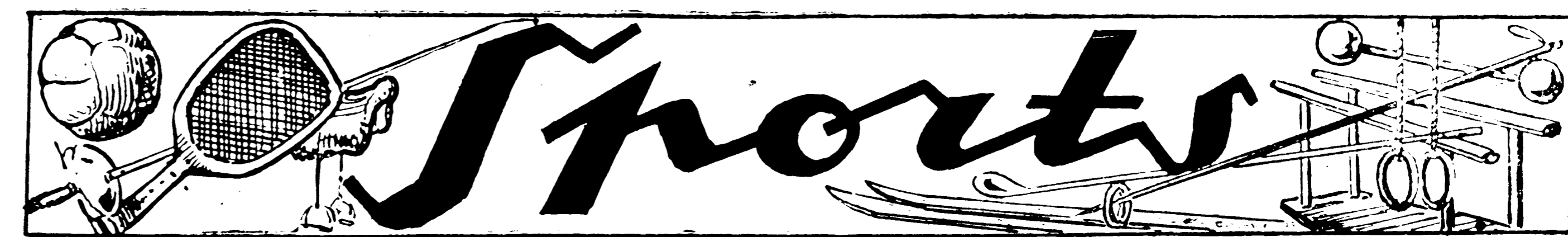
UGO GALASSO

Considerazioni tecniche per la campagna granaria

Oculata scelta della razza e prime cure per la riuscita della coltura

Venendo a parlare delle razze da semina bisogna constatare che se è vero che il miracoloso balzo in avanti fatto dalla granicoltura italiana è dovuto in massima parte all'apparizione delle nuove razze, non è men vero che le razze più produttive sono le più esigenti. Inoltre l'agricoltore attribuisce alla razza virtù magiche che gli fanno credere di poter ottenere elevati raccolti dispensandosi dalle necessarie anticipazioni ed il suo giudizio risente molto della riuscita della ultima campagna. Nulla è più falso di queste credenze; è più che inutile, dannoso, impiegare razze capaci di alte rese se poi mancano le cure che esse richiedono. In questo caso - scrive il dr. Benvenuti sull'Arnia - sarebbe meglio impiegare razze più rustiche ma capaci di sopportare più efficacemente le contrarietà dell'ambiente. Attenzione quindi a non introdurre con eccessiva facilità razze non ancora passate al vaglio di una buona esperienza.

Avvenuta la semina e nate le piantine molte sono le cause che possono provocare una decimazione vera e propria delle piante e ridurre il campo in condizioni da dover ricostituire alla risemina con tutti i rischi che tale operazione comporta. Le più tristemente note sono l'asfissia da umidità eccessiva, di cui si è già parlato a proposito della semina, ed il gelo. Anche contro questo non vi è che un unico rimedio: anticipate somministrazioni di nitrato di sodio in modo da far trovare, ai freddi sopraggiunti, le piante ben ricche di sali in modo che i loro succhi si presentino più concentrati. In tal modo si sono potute ottenere efficientissime difese delle piante che possono resistere anche a temperature notevolmente più basse del normale grazie alla notevole con-



Per Ostuni - Brindisi pronostico bianco-azzurro

Oggi, sul campo dell'Ostuni, salito agli altari della IV Serie, si presenta l'undici bianco-azzurro dell'avv. Scarascia, per la prima del campionato.

Per gli sportivi locali la venuta del Brindisi dà tono alla giornata inaugurale per il doppio motivo: 1. perchè l'incontro ha il sapore della lotta campanilistica a ristretto carattere provinciale; 2. perchè lo avversario del capoluogo è onusto di glorie e di tradizioni e che ora, preso dalle spire della riforma Barassi, ha dovuto rinunciare anche alla Serie C non senza essersi battuto da par suo, a denti stretti e

con onore.

Al tono vivace del campanilismo che ora si accende nel calcio provinciale, alla festività della giornata inaugurale, gli sportivi di Ostuni non mancheranno di aggiungere l'applauso del saluto fraterno che suoni riverenza verso un « undici » dalla casacca intrepida, augurio a miglior sorte per l'avvenire nello sforzo tenace di risalire verso la Serie C da dove si è discesi senza cadere e a fronte altissima, piegati più da una legge che da un demerito!

L'allenamento di Giovedì, con una formazione della Folgore, è stato condotto a passo leggero, in famiglia, e Michelini è stato lì sempre attento e sereno per vagliare le forze che si sono impegnate fino ai limiti di una leggera seduta orientatrice del grado di forma e null'altro.

La squadra può ben figurare. La difesa è buona e con la mediana costituirà un osso duro per tutti gli avversari. All'attacco ancora non si trova la strada, vorremmo dire... in discesa; si fatica un po' a ritrovarsi, ma è anche questione di ambientamento, come per il caso Benedetti e Guidi.

Approviamo in pieno l'immissione di Benarrivo, una vera promessa, preso nel momento giusto del «lan-

cio» e questo ragazzo molto dovrà ai dirigenti del Brindisi, domani, quando, se vorrà, farà strada! Anche De Simone ha dei buoni numeri all'estrema sinistra. Un ragazzo che ha bisogno di incoraggiamento e assistenza in tutti i sensi.

Pare che il Brindisi si schiererà ad Ostuni nella seguente formazione: **Berni, Sartorello, Garolfi, Di Giulio, Gregorio, Cassiani, Guidi, Bearsi, Benedetti, Michelini, Capitaneo.**

Incerta la presenza di Gregorio che verrebbe sostituito da Garolfi, spostando a terzino sinistro Visentin oppure Sartorello con a destra Benarrivo.

Per noi il pronostico è nettamente bianco-azzurro!

Sottoscrizione Iomartire

Somma precedente	L. 16.000
Dr. Di Summa Vincenzo	> 1.000
Guadalupi Francesco	> 1.000
Anglani Cosimo	> 1.000
Malcarne Alfredo	> 1.000
Malcarne Rino	> 1.000
Malcarne Uccio	> 1.000
Giuseppe A. Oddo	> 500
Ungaro Vitale	> 300
Geom. Cosimi Sandro	> 300
U.S. Folgore	> 1.000

TOTALE L. 24.100

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede de «Il Cittadino» (Via Marco Pacuvio - Tipografia Ragionerie) o presso la Sezione Atletica della Brindisi Sport in Via Vannini, 11.

Pezzuto coglie allori in Francia

Stiamo seguendo con viva attenzione i combattimenti che il nostro peso gallo Pezzuto, distintosi già fra i migliori pugilatori nazionali, sta sostenendo in terra di Francia aprendosi la strada a possibili grandi affermazioni internazionali per le quali siamo i primi a rivolgergli i più fraterni e sportivissimi auguri.

Abbiamo sottomano ritagli di giornali e una sua stessa lettera, attraverso le quali possiamo informare i nostri lettori dei primi successi di Pezzuto in Francia nel corso di recenti combattimenti.

Il 13 Settembre a Crosò ha battuto alla 3ª ripresa il peso piuma

Roch dopo averlo inviato a terra anche nella seconda ripresa il cui gong lo salvava momentaneamente. Il 20 Settembre a Mulè, batteva invece Woo ai punti. Woo è andato al tappeto alla 1ª ripresa, riavendosi poi nel corso del combattimento e resistendo fino al limite. Questo avversario è il 2º campione di Francia e Pezzuto si batterà prossimamente col campione Martan ugualmente vincitore di Woo ai punti.

Non mancheremo di segnalare ai nostri lettori i successi che via via il nostro bravo Pezzuto certamente andrà ad ottenere.

Villani si afferma a Roma e gareggerà oggi a Firenze

Come avevamo previsto, il nostro podista Villani ha colto una brillante affermazione a Roma, dove ha gareggiato nella corsa m. 5.000, in occasione dell'incontro internazionale di atletica leggera italo-finlandese.

A confronto con i formidabili specialisti finnici del fondo e con i migliori italiani, il bravo Umberto non si è sentito affatto a disagio, e, al termine di una gara intelligente, nella quale ha messo in luce le sue magnifiche doti stilistiche ed agonistiche, ha tagliato il traguardo al quinto posto, in splendide condizioni di freschezza, preceduto solo da tre finlandesi e dal campione italiano Peppicelli.

Il piazzamento di Villani ha destato ammirazione e sorpresa tra i tecnici ed i numerosi spettatori presenti alla riunione, in quanto il brindisino è riuscito a battere, all'infuori di Peppicelli, tutti i migliori podisti italiani, che erano pronosticati più forti di lui, quali il lombardo Maggione, il toscano Righi, il sardo Lai, il napoletano Picardi e l'emiliano Martini.

Con l'eccellente tempo conseguito (15'43"5), Villani ha migliorato di ben dodici secondi il primato pugliese da lui stesso detenuto.

In conseguenza della bella prestazione di Roma, Umberto gareggerà oggi a Firenze, correndo i m. 10.000, nella riunione nazionale valevole quale prova indicativa per la formazione della rappresentativa

italiana, che incontrerà il 4 e 5 ottobre la squadra jugoslava a Zagabria: le sue grandi condizioni di forma fanno sperare che anche a Firenze egli saprà distinguersi.

Echi del Torneo Salesiano

Dopo la vittoria della Folgore al torneo Salesiano si è reso utile un incontro tra la Mazzola e la Rigamonti finite a pari merito al secondo posto. La partita è stata oltremodo interessante e ha visto la vittoria della Rigamonti sulla Mazzola che ha subito lo stesso punteggio precedente con la Folgore (3-1).

Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Rigamonti: Piazzola, Scivales, Maggio, Canepa, De Carlo, Brugnola I, Summa, Brugnola II, Bianco, Scanni, Tommasi;

Mazzola: Stabile, Pedio, Ribezzi, Fischietto, Leo, Frignone, Costabile, Belardi, Francioso, Daccico, Schifeo.

La classifica finale definitiva è la seguente: 1. Folgore, 2. Rigamonti, 3. Mazzola, 4. Freccia, 5. Marcan-tonio, 6. Bacigalupo.

Vendesi merce, stiglio e fittasi locale per chiusura esercizio. Rivolgersi Maggolini, Via Mazzini 59, Brindisi.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 16-3-1962
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

Riunione del Consiglio dell'Ospedale Provinciale

Il Consiglio dell'Ospedale Provinciale «A. Di Summa» si è riunito di urgenza ed ha proceduto all'aggiudicazione alla ditta Michele Minunni del primo lotto di lavori per la costruzione del reparto di isolamento che prevede 100 posti letto con una spesa complessiva di circa 100 milioni.

A seguito di relazione del Presidente Dr. Perrino il Consiglio ha anche deciso di istituire nell'edificio S. Domenico in S. Vito dei Normanni un Ospedale per cronici di 80 letti come Sezione del «Di Summa». A tal fine sono state impartite disposizioni per predisporre i lavori di sistemazione.

A compimento di tale program-

ma il complesso ospedaliero «Di Summa» disporrà di oltre 550 posti letto soddisfacendo interamente con gli altri ospedali esistenti nei Comuni alle esigenze delle popolazioni della provincia.

Nuovi elenchi telefonici

Da mercoledì 17 corr., è stato posto in distribuzione presso la locale Agenzia della Set, il nuovo elenco regionale degli abbonati al telefono. Gli utenti possono ritirarlo - dalle 9 alle 11 di ogni giorno - consegnando il vecchio elenco ed esibendo l'ultima bolletta di pagamento.

STATO CIVILE

Dal 21 al 26 settembre 1952

NATI

Bescosolido Daria di Mario e di Spinosa Maria; Rainò Loredana di Martino e di De Pascali Maria; Lombardo Cosima di Vincenzo e di Zanzariello Clelia; Calalano Marisa di Italo e di De Santis Lucia; Montanaro Anna di Francesco e Aggiano Cosima; Pronat Cosimo di Rolando e di Ventola Vera; Romano Annelisa di Pietro e di Zongoli Maria; Ventruo Pasqualina di Teodoro e di Cassiano Chiara; Iovino Luigi di Antonio e di Lanzillotta Elena; Gigliola Stella di Antonio e di Rollo Giuseppa; Macchia Bruno di Cosimo e di D'Alena Maria.

PUBBLICAZIONI

Carlucci Teodoro e Guadalupi Concetta; Rubino Damiano e Trifirò Francesca; Coffa Salvatore e Curiale Michelina.

MATRIMONI

Monopoli Giovanni con Lacirignola Rosaria; Pirò Antonio con Zaccaria Antonia; Miraglia Luigi con Piersanti Maria; Zurlo Pasquale con Blasi Anna; Peluso Vincenzo con Camassa Olga; Pietragola Giuseppe con Giglio Angela; Corsa Pietro con Massaro Antonia.